

Linee guida eventi per ragazzi



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

A cura degli Incaricati al Coordinamento Metodologico



Indice

Parte prima

Gli eventi nella progressione personale del ragazzo 4-6

Regolamento metodologico e allegato..... 4-6

Parte seconda

Il campo 7-11

Parte terza

In pillole: piccole attenzioni al campo..... 12



Carissimi Capi,

questo documento è stato pensato per voi che svolgete un ruolo importante per l'Associazione, donando il vostro tempo e le vostre risorse allo sviluppo della competenza, oltre a garantire il servizio ai fratellini e alle sorelline, agli esploratori ed alle guide, ai rover e alle scolte che le vostre Comunità capi vi hanno affidato.

La competenza è uno stile di vita che denota la capacità di utilizzare conoscenze ed abilità in vari contesti: cura delle cose, attenzione ai particolari, rispetto degli altri, conoscenza di sé e delle proprie potenzialità, valorizzazione ed implementazione delle risorse personali e ambientali, ma soprattutto **il saper progettare**.

Siamo certi che siete coscienti dell'importanza del vostro ruolo e della necessità che esso sia svolto con responsabilità e attenzione al mandato ricevuto.

Crediamo fortemente nel lavoro di squadra e nell'importanza che hanno la condivisione e la disponibilità a verificare insieme, consapevoli che l'arte del capo consiste anche nel saper utilizzare con intelligenza gli strumenti a disposizione, dosando con sguardo profetico fedeltà alla storia e innovazione.

Proprio per cercare di creare sinergie tra tutti coloro che prestano servizio in eventi per ragazzi, nell'ambito dell'area metodo abbiamo pensato di tracciare alcune indicazioni operative comuni che possano accompagnarci nella cura, nella progettazione e realizzazione dei nostri eventi. Naturalmente fanno parte integrante di questo documento i vademecum realizzati dalle Branche e dai Settori che meglio dettagliano le attenzioni negli eventi specifici.

Le Linee guida nazionali qui raccolte non sono da intendersi come elementi di vincolo, ma vogliono essere un contributo per affrontare bene un servizio delicato, garantendo un giusto equilibrio tra la creatività di ciascuno e l'unitarietà della proposta.

Speriamo in questo modo di offrirvi un supporto agile ed efficace, che possa essere consultato con facilità e costituire lo sfondo che tiene insieme le diverse esperienze che viviamo insieme ai ragazzi.

Poiché le informazioni contenute nel documento potranno - se necessario - essere di tanto in tanto aggiornate, vi invitiamo a consultarne sempre la versione aggiornata che troverete sul sito.

Ci auguriamo, infine, che le **Linee guida nazionali** siano recepite a livello regionale, nello spirito di un'auspicabile uniformità della proposta.

Giorgia e Francesco
Incaricati al Coordinamento Metodologico

Parte Prima

Gli eventi nella progressione personale del ragazzo

Regolamento metodologico e allegato

Eventi rivolti a Lupetti e Coccinelle

Allegato 3 al Regolamento Metodologico parte LC

Campetti Piccole Orme

L'esperienza di Piccole Orme è rivolta ai lupetti e coccinelle che stanno vivendo l'ultimo momento della propria P.P. in B/C (quello della responsabilità), ed è proposta come momento integrante della pista e del sentiero personale. I campetti si propongono seguenti obiettivi:

- sviluppare l'acquisizione di nuove abilità da mettere a disposizione del proprio branco e cerchio;
- promuovere se stessi giocandosi in una dimensione nuova rispetto a quella conosciuta del proprio branco e cerchio;
- educare alla disponibilità all'altro attraverso l'incontro ed il confronto di molte realtà.

Per far sì che questi obiettivi possano essere raggiunti e vissuti dal bambino nel proprio Branco/ Cerchio, è importante che la partecipazione ai campetti avvenga in tempo utile per permettere la ricaduta dell'esperienza all'interno dell'unità.

Le Piccole Orme sono organizzate a livello Regionale, nel rispetto delle tradizioni con autonomia nella scelta dei contenuti. La partecipazione è individuale ed è estesa a Lupetti e Coccinelle provenienti da altre Regioni.

Eventi rivolti ad Esploratori e Guide

Allegato 5 al Regolamento Metodologico parte EG

Eventi di approfondimento della competenza – Campi di specialità e Campi di competenza

L'Associazione, a vari livelli, offre agli esploratori e alle guide occasioni specifiche di crescita nella competenza attraverso eventi che, nello sviluppo delle potenzialità di ciascuna persona, mirano alla valorizzazione di ogni adolescente.

Tali eventi, inseriti nella progressione personale nel Sentiero degli esploratori e delle guide, sono svolti nello spirito dell'impresa, quindi nello stile della progettualità, del confronto, della condivisione, dell'impegno gioioso e costante nel far bene ogni cosa, della verifica di quanto si è realizzato.

Campi di specialità: sono eventi regionali rivolti ai ragazzi ed alle ragazze in cammino verso la tappa della Scoperta. Sono campi che hanno lo scopo di fornire occasioni di conoscenza e di approfondimento per la conquista di singole specialità. Per questa fascia di età e con le medesime finalità, il settore Nautico organizza corso di avviamento alla nautica.

Campi di competenza: sono eventi nazionali organizzati, in accordo con la Branca E/G, sia dal settore Competenze che dal settore Nautico e sono rivolti a ragazzi e ragazze in cammino verso le tappe della Competenza e della Responsabilità.

Questi campi hanno lo scopo di offrire l'occasione per affinare uno specifico ambito di competenza attraverso l'approfondimento ad alto livello di una tecnica, con l'ottica di rendere esploratori e guide pronti in ogni circostanza a servire validamente il prossimo, nonché ad animare la squadriglia e il reparto di appartenenza.

Eventi rivolti a Rover e Scolte

Art.38 del Regolamento Metodologico parte RS

Gli "Eventi di progressione personale a partecipazione individuale" (EPPPI) sono occasioni che servono al rover e alla scolta per riflettere sul proprio percorso, ad acquisire nuove competenze e conoscenze, a migliorare il livello della consapevolezza delle scelte. Sono eventi scelti dal rover e dalla scolta insieme ai Capi, in base alla fase del

cammino di progressione personale che si sta vivendo e in base agli obiettivi contenuti nel Punto della strada. Hanno come obiettivo la crescita di ognuno dei partecipanti e il confronto fra persone provenienti da differenti comunità, che percorrono un cammino analogo. Sono occasioni per il rover e la scolta di giocare in un contesto differente rispetto a quello protetto e conosciuto della propria comunità e allo stesso tempo di portare le esperienze individuali e vissute con la propria comunità, all'esterno verificandole. Elementi comuni e imprescindibili per questo tipo di eventi sono: l'attenzione alla globalità della persona, un itinerario di fede adeguato, la presenza di strumenti della Branca R/S e dello stile da essa proposto. Affinché l'esperienza costituisca realmente occasione di crescita, è fondamentale che il rover e la scolta e le loro comunità siano coinvolte prima e dopo l'evento. In particolare i Capi avranno cura di: preparare i ragazzi all'evento, illustrandone le finalità e le caratteristiche; valorizzare al ritorno l'esperienza vissuta, prevedendo spazi che consentano al rover e alla scolta di raccontarla, metterne a frutto le competenze acquisite e rielaborarne all'interno della propria comunità le riflessioni suggerite. In appendice l'elenco degli eventi di progressione personale a partecipazione individuale proposti, con l'indicazione del momento della progressione personale all'interno del quale preferibilmente si collocano.

Allegato al Regolamento Metodologico parte RS

Gli eventi EPPPI sono organizzati dalla Branca R/S e dai settori (se l'argomento lo prevede) in stretta collaborazione con la Branca, per offrire significative esperienze di crescita ai rover e alle scolte. Costituiscono inoltre occasioni di confronto tra ragazzi che provengono da realtà diverse. Sono eventi che devono nascere con un progetto da verificare periodicamente; devono essere gestiti da Capi esperti di Branca R/S e si svolgono nello stile proprio della Branca.

Laboratori, Botteghe, Workshop: Passi di scoperta – passi di competenza - passi di responsabilità: si tratta di eventi differenti per contenuti e durata, ma che hanno in comune l'approfondimento di una tematica attraverso il contributo di capi esperti e l'eventuale confronto con persone esterne all'Associazione, che hanno maturato una profonda esperienza sul tema. Possono trattare contenuti di natura tecnica (più adatti a coloro che stanno vivendo i passi di scoperta), legati ad esperienze di servizio (per chi sta vivendo i passi di competenza) o ancora ad aspetti di impegno personale (per chi sta vivendo i passi di responsabilità). Hanno una durata più breve dei cantieri e dei campi "ora et Labora" (solitamente un fine settimana).

Campi di specializzazione: Passi di scoperta – passi di competenza: lo scopo è quello di acquisire e sviluppare tecniche che si traducono in competenza come stile di vita, e di accrescere inoltre una manualità che insegni ad avere un buon rapporto con le cose, per mettere le proprie abilità al servizio degli altri. Tendono a privilegiare l'esperienza concreta e l'attività manuale, ed a stimolare la capacità di produrre e non di consumare, a sollecitare l'abitudine di riflettere sul proprio agire per rendere ciò che si fa, espressione di ciò che si è.

I Campi Ora et Labora -Passi di scoperta – passi di competenza: attraverso la fatica del lavoro manuale, il clima gioioso, l'intenso contatto con Dio, vivendo la preghiera sia singola che comunitaria, si vuole far vivere ai ragazzi un'esperienza di forte condivisione e di profonda riflessione introspettiva.

Le Route dello spirito (scoperta della Bibbia e approfondimento della Parola) - Passi di competenza – passi di responsabilità: sono eventi rivolti a rover e scolte e a giovani di pari età esterni all'Associazione. Hanno l'obiettivo di far maturare, secondo lo stile scout, una crescita nella fede e una maggiore conoscenza della Bibbia e della liturgia tramite la presenza di un esperto.

I Cantieri (servizio nel territorio) - Passi di competenza – passi di responsabilità: hanno lo scopo di approfondire le motivazioni alla scelta di servizio al prossimo, di scoprire la valenza politica di un servizio nel territorio, attraverso un intenso percorso di fede e la concreta condivisione della vita delle realtà presso cui sono ospitati. I cantieri, si svolgono all'interno di luoghi ove operano realtà che si occupano di servizio ai più poveri, di integrazione sociale, di aiuto ai migranti, e, in generale, di tutte quelle attività che ridonano dignità all'uomo. Sono inoltre occasioni di incontro con persone significative.

La Route d'orientamento alla scelta di servizio- Passi di responsabilità (all'inizio): è un evento di orientamento al Servizio, che, in prospettiva della Partenza, offre ai ragazzi la possibilità di riflettere sui molteplici ambiti in cui il servizio può essere offerto (in Associazione come all'esterno). Essa offre la possibilità di vivere una forte esperienza di sintesi del cammino scout percorso, e una valida occasione di discernimento vocazionale in relazione alla chiamata di ciascuno a fare proprie tutte e tre le scelte della partenza; scelte che, vissute nel loro insieme, forniscono sostanza e significato al proprio desiderio ed alla propria disponibilità a fare del servizio uno stile di vita ("essere in servizio" piuttosto che "fare servizio"). La presentazione del servizio educativo in Associazione



permette al Rover e alla Scolta di interrogarsi circa la possibilità di scegliere l'AGESCI come uno degli ambiti a cui offrire il proprio servizio.

Eventi per Partenti - Passi di responsabilità: sono eventi rivolti ai Rover e alle Scolte che si stanno interrogando sulle scelte della Partenza. L'evento si colloca nei passi di responsabilità, alla fine del cammino del rover e della scolta. L'obiettivo principale è fornire la possibilità di un momento di sintesi del percorso e di verifica delle 3 scelte della Partenza, che si traducono in scelte concrete nell'ambito della fede, dell'impegno politico e del servizio. Sono occasioni di confronto tra ragazzi che stanno vivendo il medesimo cammino. Essi offrono la possibilità di incontro con testimoni significativi delle scelte della Partenza.

Parte Seconda

Il Campo

Iter di nomina dei Capi Campo

I Capi Campo per gli eventi nazionali per ragazzi, vengono proposti in Area Metodo, dagli Incaricati alle Branche ed ai Settori (Campi di competenza, Campi di competenza nautica, Cantieri, Campi di specializzazione R/S, Campi Ora et Labora, Route dello Spirito), individuati tra i soci adulti che, regolarmente censiti, abbiano conseguito la Nomina a Capo, tenendo conto delle specifiche competenze metodologiche, tecniche, relazionali e organizzative e con una specifica esperienza nella Branca a cui è rivolto il campo. Gli ICM curano, tramite la Segreteria le proposte di nomina e condividono con il Comitato nazionale la fase finale del processo che, di regola, porta alla nomina della durata di un triennio. (vedi il documento "Regolamento nomina capi evento_approvato").

Il Capo nominato riceverà una lettera da parte del Comitato nazionale con la comunicazione dell'avvenuta nomina.

Mandato

Il Capo Campo deve dare la propria disponibilità a svolgere con continuità questo servizio per l'intera durata del mandato, garantendo almeno un evento l'anno. Deve avere una visione completa dell'Associazione e della sua struttura partecipando attivamente alla vita associativa.

Il Capo Campo, consapevole di svolgere un particolare servizio educativo, possiede buone capacità didattiche con particolare riferimento alle tecniche trasmissive basate sull'imparare-facendo. Ha capacità organizzative, gestionali e di animazione tali da favorire il lavoro di gruppo e le relazioni all'interno dello Staff del campo con il quale condivide appieno il progetto, la realizzazione e la verifica dell'evento. Presta attenzione al trapasso delle nozioni ed al ricambio generazionale all'interno dello Staff, nel quale assume il ruolo di formatore per quanti in futuro potranno essere proposti al ruolo di Capi Campo.

Il Capo Campo è presente durante tutto lo svolgimento del campo.

Sarà cura del Capo Campo garantire la coerenza dell'evento con la proposta educativa dell'Agesci senza il filtro delle interpretazioni personali e delle tendenze dei Gruppi di appartenenza.

Il Capo Campo partecipa a tutti i momenti specificamente previsti in Area Metodo.

L'Assistente Ecclesiastico

L'Assistente Ecclesiastico, insieme ai Capi Campo, ha la responsabilità metodologica ed educativa del campo e partecipa a tutte le fasi del campo, dalla progettazione alla realizzazione, alla verifica. La sua presenza non deve essere sottovalutata e l'importanza della sua presenza non può essere limitata a singoli momenti ma garantita per l'intero svolgimento dell'evento. La testimonianza dell'intero staff, di fraternità cristiana e di spirito di servizio evangelico, aiuterà la trasmissione di un messaggio forte e autentico che non può essere demandato solo al sacerdote. Il suo ruolo però è quello di lievito nello staff per far crescere tutti nella fede e nella relazione, facilitando l'ascolto e l'incontro reciproco e con Cristo.

Nella stima e nella fiducia reciproca l'Assistente accompagna lo staff a confrontarsi costantemente con il mandato ricevuto alla luce del Vangelo.

Lo Staff metodologico

I Capi Campo e l'Assistente Ecclesiastico, in accordo con branche e settori, sentito il parere dei Comitati regionali di appartenenza, individuano tra i soci adulti censiti che partecipano attivamente alla vita dell'associazione, i componenti dello Staff. Lo Staff è il luogo in cui nasce il progetto e in cui si concordano le modalità concrete di realizzazione dell'esperienza educativa da proporre ai ragazzi. È anche una palestra dove, nella condivisione degli obiettivi e finalità del campo, i capi si sperimentano e crescono in una continua formazione nel ruolo, anche attraverso il trapasso nozioni.

Anche per questo i Capi Campo e l'Assistente hanno una doppia responsabilità, mentre infatti fanno vivere un'esperienza importante nella progressione personale dei ragazzi, fanno anche crescere i capi dello Staff in consapevolezza e competenza. È auspicabile inserire ogni anno almeno un nuovo capo all'interno dello Staff. Per garantire poi che lo stile della proposta sia sempre mantenuto ad un adeguato livello, il numero dei componenti lo Staff va sempre commisurato al numero dei partecipanti.

Tutti i membri dello Staff vanno coinvolti, nel rispetto dei diversi ruoli, in tutte le fasi del campo, dalla progettazione alla verifica, evitando presenze che risultano scollegate dal clima del campo, per favorire un'armonia che sarà percepita anche dai ragazzi.

I Capi Campo e l'Assistente Ecclesiastico hanno cura che tutti i membri dello Staff si pongano come fratelli maggiori, cercando di divenire sempre più capaci di proporre, stimolare, animare, dialogare, interagire positivamente tra loro e con i ragazzi, testimoniando competenza e disponibilità, impegno e gioia, fedeltà ai valori dello scoutismo. I capi impegnati nel campo così non si sostituiscono ai ragazzi, ma ne stimolano il protagonismo; non sono esperti che fanno una lezione e si mettono da parte, ma adulti capaci di vivere pienamente l'avventura del campo.

Il Maestro di Specialità e Maestro di Competenza

Il Maestro di Specialità può essere un esploratore o una guida già in possesso di quella specialità, il Maestro di Competenza, invece è preferibilmente un esploratore o una guida preferibilmente in possesso di un brevetto di competenza affine, oppure un Rover o una Scolta o un socio adulto oppure un esterno all'ambito scout, in possesso delle capacità tecniche e comunicative necessarie. Possiede sufficiente esperienza in una tecnica scout così per come definita nell'elenco delle specialità della Branca LC e delle specialità e dei brevetti di competenza della Branca E/G. È una figura importantissima, che, con la sua competenza specifica e adeguata, contribuisce alla riuscita dell'evento.

Il maestro di specialità, quando è un socio adulto o un esterno, è individuato dallo staff ed è coinvolto fin dalla progettazione per garantire lo stile e la coerenza della proposta. Sarà in ogni caso responsabilità dei Capi Campo, qualora non faccia già parte dello staff, aver chiarito il quadro entro cui la sua partecipazione è efficace per il raggiungimento degli obiettivi del campo.

Il Master

I Capi Campo possono avvalersi di un capo Master come parte integrante dello Staff. Egli mette a disposizione le sue conoscenze, abilità e capacità. È un Capo che oltre ad aver buona conoscenza del metodo e adeguata esperienza educativa, ha una competenza tecnica specifica che è in grado di mantenere aggiornata, ne conosce il valore educativo, sa prendersi cura del partecipante favorendone l'apprendimento, sa cooperare nello Staff. Il Master viene nominato dagli Incaricati nazionali alle Competenze su proposta dell'Incaricato Regionale sentito il parere del Comitato Regionale di appartenenza, dopo una comprovata esperienza pluriennale di servizio nel Settore. L'attestato che formalmente ne riconosce il ruolo, contiene la tecnica per la quale la competenza è riconosciuta ed il numero progressivo di iscrizione al registro nazionale dei Master.

L'esperto o il testimone

Negli eventi per ragazzi può essere previsto l'incontro con la figura dell'esperto/testimone esterno, ben individuato nel progetto del campo, che incontra i ragazzi per presentare una realtà, un'esperienza, una tecnica o un punto di vista concordato in fase di progettazione insieme allo staff responsabile dell'esperienza educativa.

Lo Staff logistico

Lo Staff logistico è composto da soci adulti e cura la preparazione del luogo, la gestione dei materiali, la cambusa, ecc. Dello Staff logistico non fanno parte Rover e Scolte.

Anche lo Staff logistico dovrà prestare massima attenzione nel tenere comportamenti coerenti con lo stile del campo, consapevoli del valore educativo dell'esempio.

È necessario individuare la figura di un responsabile della logistica che, oltre a garantire i servizi, deve anche curare la custodia e la protezione del campo, aiutando i Capi Campo nel rispetto delle norme di sicurezza e predisponendo tutte le azioni utili per il buon funzionamento del luogo. La presenza nello Staff logistico di eventuali adulti non censiti, dovrà essere preventivamente autorizzata dai Capi Campo e gli stessi dovranno essere coperti da apposita assicurazione.

Rover e scolte presenti ai Campi di Competenza

I campi di Competenza possono essere un'occasione di servizio per i Rover e le Scolte, tenendo presente che tale esperienza va progettata all'interno del proprio cammino di progressione personale in condivisione con i capi della comunità di appartenenza.

Ogni anno gli incaricati nazionali al Settore Competenze pubblicano una mappa delle opportunità di servizio segnalando i campi strutturati per accogliere e seguire i Rover e le Scolte.

I Capi Campo e l'Assistente ecclesiastico sono responsabili della valenza educativa dell'esperienza dei Rover e delle Scolte in servizio al campo; lo Staff pone particolare cura nell'accompagnare la presenza di Rover e Scolte al campo. I Capi Campo individuano per i Rover e le Scolte il servizio e i compiti loro richiesti, e garantiscono le corrette modalità di inserimento nelle attività e di relazione con i partecipanti.

I Capi clan/fuoco inviano nei tempi corretti ai Capi Campo la richiesta di partecipazione al campo usando la scheda allegata.

Il Progetto del Campo

Tutti gli eventi per ragazzi sono occasioni di crescita inserite nel percorso di Progressione Personale dei ragazzi che ci vengono affidati. In questa esclusiva prospettiva vanno pensati, progettati e realizzati.

Tutte le attività dei campi rispondono alle attenzioni che le branche individuano, articolando con intenzionalità educativa le attenzioni che le Strategie Nazionali di Intervento delineano, così che risulti sempre chiaro qual è l'obiettivo da raggiungere.

L'azione del progettare serve a individuare gli obiettivi, selezionare strategie, contenuti e mezzi, articolare i tempi, suddividersi gli incarichi. Il campo viene proposto attraverso l'uso degli strumenti e lo stile della Branchia. Il progetto aiuta lo Staff a riflettere su ciò che si intende proporre ai ragazzi e sul come, nonché a valorizzare pienamente le risorse interne ed esterne allo staff stesso, colmando eventuali lacune, questo permette di assicurare ai partecipanti un evento ricco di contenuti e in pieno stile scout. Va posta la massima cura alla condivisione degli obiettivi, che devono essere sempre ben delineati e scaturire da un lavoro di riflessione e confronto vissuto in Staff, sia nella fase preparatoria che durante la realizzazione e poi in quella dedicata alla verifica. Il progetto fa sì che il campo non sia una sommatoria di momenti e attività, ma una proposta globale che risulti interamente educativa. Il progetto deve tenere conto delle esigenze della tecnica (quali sono gli aspetti essenziali, qual è il suo valore formativo, ecc...) e dei bisogni educativi dei ragazzi. Ogni progetto non è rigido ma "elastico", così da poter coinvolgere adeguatamente i partecipanti e farli divenire consapevoli, responsabili e protagonisti del cammino proposto. Il progetto è "chiaro e snello", tende alla realizzazione di obiettivi di "alto livello", ma raggiungibili, prevede delle verifiche in itinere ed al termine dell'attività.

Poiché il campo è una tappa importante della Progressione Personale, la partecipazione nasce da obiettivi educativi precisi, inseriti nella dimensione progettuale del ragazzo. Ogni evento deve dunque offrire ai ragazzi una competenza specifica ed una maturazione "spendibile" nei gruppi di appartenenza. Per i ragazzi, i campi a partecipazione individuale sono anche occasione intensa di scambio di esperienze, di dialogo, di possibilità di fare nuove amicizie, di dischiudere orizzonti nuovi ed affascinanti.

Il Progetto di Campo, la composizione dello Staff ed il Bilancio preventivo, devono pervenire agli Incaricati nei tempi previsti e comunque **almeno 45 giorni** prima dell'evento.

I luoghi

Gli eventi vanno realizzati in luoghi significativi e coerenti con i contenuti del campo, possibilmente salvaguardando il contatto con la natura e l'essenzialità, preferibilmente in [Basi Scout della CBA](#) che garantiscono adeguate strutture, attrezzature, materiali.

Se non si è ospiti di una struttura della CBA, lo Staff effettua un sopralluogo nel posto scelto e ne verifica l'adeguatezza, le opportunità da cogliere, i percorsi e i divieti, informa gli IRO della regione dove si svolge il campo e comunica lo svolgimento del campo alle autorità competenti (Forze dell'ordine, Asl, Comune...) assicurandosi di ricevere eventuali autorizzazioni e permessi.

Il menu del Campo è il frutto della sintesi di economia etica e attenzione alle tipicità del territorio. Lo Staff avrà cura di proporre un approccio consapevole, profondo e intelligente con il cibo, anche attraverso il coinvolgimento di Cambuse Critiche.

La sicurezza

I capi, consapevoli della responsabilità educativa, adeguatamente preparati e capaci, si occupano e si preoccupano del bene dei ragazzi garantendo al campo la massima sicurezza, presidiando ogni rischio, facendo il massimo per prevenire ogni tipo di imprevisto che incida sulla buona riuscita dell'evento. Sarà cura dei Capi campo, incaricati al trattamento dei dati, ottenere e conservare le autorizzazioni scritte e la scheda medica per la partecipazione dei minori, nelle quali risultino che i genitori, o gli esercenti la patria potestà, siano stati informati delle attività che si svolgeranno al campo.

È inoltre importante conoscere l'ubicazione del Pronto Soccorso e dell'Ospedale più vicino, della farmacia e della guardia medica. I capi dovranno essere a conoscenza dei numeri di emergenza (oltre a quelli codificati 112, 113, 115 e 118) e faranno in modo di avere per quanto possibile un collegamento telefonico e un'automobile a disposizione. Sarà cura di tutto lo Staff e di quello logistico in particolare, la massima attenzione alla conservazione dei cibi ed alla potabilità dell'acqua. La cassetta di Primo Soccorso sarà tenuta in ordine e sarà verificato che non manchi nulla prima e durante tutta la durata del campo. È importante che almeno un componente dello Staff sia adeguatamente informato e formato per intervenire in situazione di emergenza (ad esempio corso BLS-D, corso primo soccorso, corso antincendio) perché, anche se non obbligatorio per legge, è evidentemente una dimostrazione di consapevolezza e responsabilità di fronte ai genitori e ai ragazzi.

Nei campi in cui sono previste attività specifiche che richiedono idonea attrezzatura di sicurezza, e dopo aver effettuato l'eventuale [estensione assicurativa infortuni – RCT](#), assicurarsi della effettiva disponibilità degli elementi necessari al tipo di attività e verificarne il funzionamento e la regolarità (ad esempio casco di protezione, imbragatura, moschettoni, corde, ecc.).

Lo staff valuta la possibilità di effettuare il programma previsto calibrando l'impegno fisico in funzione dei ragazzi e delle condizioni ambientali, anche pensando ad attività alternative.

Visti i numeri di alcuni eventi regionali va considerata la possibilità/necessità di personale qualificato a presidio (Croce Rossa, 118) o di capi adeguatamente formati (corso BLS-D, corso primo soccorso, corso antincendio), magari con la disponibilità di un defibrillatore semi-automatico. Se ci fosse un medico al campo sarebbe l'ideale.

Gestione economica

In fase di progettazione, è necessario predisporre il Bilancio Preventivo entro **almeno 45 giorni** dall'inizio dell'evento secondo lo schema previsto, da trasmettere agli incaricati insieme al progetto del campo ed alla composizione dello staff.

A fine evento è altrettanto importante, per la chiusura del campo, l'invio del bilancio consuntivo entro un mese dalla fine dell'evento, regolarmente corredato dai giustificativi di spesa.

Gli eventi si autofinanziano, quindi non devono andare in negativo.

Per il principio della solidarietà, l'Area Metodo può conguagliare le perdite registrate in alcuni eventi a causa di imprevisti, con eventuali attivi di altri campi.

Lo sforamento deve sempre essere preventivamente autorizzato dagli INO.

Per quanto riguarda il bilancio preventivo, dovrà essere utilizzato l'apposito formato previsto allo scopo, compilato seguendo le istruzioni.

Per il consuntivo tutte le spese andranno inserite nel foglio *'prima nota'*.

Le spese vanno caricate in corrispondenza dei codici giusti per consentire la corretta auto compilazione del consuntivo (Es. Cancelleria, Viveri ecc.)

Quota di partecipazione

Fatto salvo il principio associativo che gli eventi devono essere autofinanziati, dove possibile, sarà cura del livello responsabile ridurre al minimo le differenze di costo a carico dei partecipanti legate agli spostamenti dal luogo di residenza al luogo del campo.

Le quote vanno individuate in area metodo, cercando di trovare soluzioni che favoriscano la partecipazione dei ragazzi.

Lo staff metodologico, lo staff logistico ed eventuali RS presenti verseranno una quota ridotta, non inferiore al 50%, sempre condivisa in Area Metodo, che copra almeno le spese di vitto ed alloggio. I rimborsi delle spese sostenute dai singoli, devono rientrare tra i costi previsti nel bilancio di previsione.

Le iscrizioni avvengono su Buona Caccia ed ogni Campo riceverà preventivamente il bonifico con la somma prevista per la realizzazione del campo, previa presentazione del bilancio preventivo almeno 1 mese prima del campo. I campi di Competenza e di Specializzazione ricevono prima la borsa campo prevista e incasseranno il saldo direttamente dagli allievi il primo giorno di campo.

Lettera ai partecipanti

La lettera è il primo contatto che i ragazzi hanno con l'evento che si apprestano a vivere. Lo stile del messaggio dovrà essere per questo ben curato, possibilmente con immagini significative da cui emerga la vivacità della proposta e dello stile che caratterizza il campo, non deve ridursi ad un'arida circolare.

Mandare "lontano da casa" il proprio figlio/a può essere motivo di preoccupazione per i genitori, per questo è importante che la lettera contenga anche tutte le informazioni tecnico-logistiche necessarie e chiare.



Conterrà le indicazioni sul tipo di campo, la data, il luogo e orario di ritrovo, le indicazioni per raggiungere il luogo dell'appuntamento, l'orario previsto per la conclusione del campo, l'equipaggiamento necessario ed ogni altra indicazione riterrete opportuna compresi eventuali materiali che i partecipanti dovranno portare al campo. Vanno specificati i nomi ed i recapiti dei capi campo ed una copia della stessa lettera va inviata ai capi unità dei partecipanti.

La verifica

Un buon progetto di campo si conclude con la verifica educativa complessiva dell'evento che fa lo staff, oltre naturalmente quella che a fine evento va fatta con i ragazzi.

Come verificiamo il nostro campo e che ruolo hanno avuto i singoli componenti dello staff nella verifica? Quali strumenti utilizziamo per la verifica, usiamo indicatori di risultato fissati a priori?

Verificare un campo non è una maniera di gratificarsi o accusarsi vicendevolmente, ma una occasione di crescita per tutto lo staff.

Le verifiche vanno possibilmente strutturate insieme al progetto: ne sono parte integrante, poiché nessun progetto può dirsi tale se il raggiungimento degli obiettivi non è verificabile oggettivamente.

Parte Terza

In pillole: piccole attenzioni al campo

L'accoglienza

L'accoglienza va curata con molta attenzione, ben strutturata, rapportata al tema del campo in maniera da inserire subito in un clima adatto; deve far subito comprendere quali sono le regole del gioco e deve far sentire ciascuno atteso ed importante.

La cerimonia d'inizio prevede l'accoglienza dei partecipanti, un momento di spiritualità che ci ricordi che *ogni cosa che facciamo, la facciamo nel Suo nome*, tutto in stile semplice e tono adatto. Durante questo momento è possibile la consegna di segni particolari.

La spiritualità

Caratteristiche di ogni evento sono: l'accoglienza, l'attenzione al progetto, ma anche alle piccole cose che favoriscono l'attuazione del progetto, il far bene ogni cosa, la relazionalità positiva con le persone e con l'ambiente, la coerenza coi valori della Legge scout e con la proposta associativa, la gioia, l'impegno, la competenza, la costanza, la valorizzazione delle risorse personali ed ambientali, la prontezza, il rispetto dei tempi.

Tutto questo sono chiamati a testimoniare i capi: ogni evento coinvolge l'intera persona.

Particolare attenzione deve essere riservata alla maturazione spirituale promuovendo una opportuna mediazione tra le attività proposte e il momento della lode, del ringraziamento, del sentirci figli di un unico padre.

Il progetto di ogni campo deve prevedere la riflessione (in maniera adeguata all'età) su alcune tematiche specifiche quali la scoperta e la valorizzazione delle capacità, la vocazione, la testimonianza, il rapporto con Dio e con il prossimo, la partecipazione alla vita della Comunità, della Chiesa.

Dovranno essere scelte preghiere adatte e significative, curati i segni e i simboli, i canti, preparati per tempo e eseguiti con cura.

Nel corso del campo i ragazzi vanno accompagnati nella comprensione dello stretto legame esistente tra preghiera e lavoro, in modo che ogni momento del campo sia espressione di gratitudine per i doni ricevuti da Dio.

Far parlare le cose, che raccontano di Dio: in ogni evento, unitamente a mezzi tecnici 'raffinati', proporre mezzi semplici e facilmente reperibili.

L'uso creativo di materiali poveri, un rapporto non consumistico con le cose, il risparmio, il rispetto dei materiali e dei tempi permettono di comprendere che, anche con cose semplici, si possono realizzare grandi imprese, che anche personalità fragili possono racchiudere grandi potenzialità e che Dio ama tutti.

Lo stile del campo

Il campo è un'occasione per aiutare i ragazzi a maturare l'abitudine a vivere con stile scout (gioia, impegno, prontezza, disponibilità, amicizia, cortesia, competenza, attenzione alle piccole cose, testimonianza di valori).

Lo stile al campo dovrà essere attento agli sprechi e sobrio. Essere laboriosi ed economi passa soprattutto attraverso le scelte sull'acquisto dei cibi, l'uso dei mezzi di trasporto, i materiali che adoperiamo e l'uso che ne facciamo.

Dobbiamo evitare trasandatezza, ritardi cronici, disordine e curare in ogni momento un intelligente e pronto rispetto delle regole del gioco.

È importante curare ogni momento della giornata dalla sveglia alla preghiera serale.

Curate il momento del risveglio, utilizzando un canto o altro, curate anche l'attività fisica: un buon risveglio aiuta nel mantenere i ritmi della giornata.

Il momento della condivisione del pasto è un segno tangibile della comunità cristiana che si ritrova e condivide. Curare bene il momento serale: Deve essere intenso ed adeguato nei tempi. L'ultima parte della serata deve favorire la calma e la riflessione, accompagnando al rispetto dei ritmi naturali, lasciando un adeguato tempo per il riposo notturno.

Un'attenzione speciale è richiesta nelle cerimonie, semplici e allegre, ma che allo stesso tempo devono dare solennità e importanza alle persone ed ai valori che sono espressi dalla simbologia utilizzata.

Aggiornato al Comitato nazionale febbraio 2022